

LA VALUTAZIONE delle scuole rilanciata nel seminario di TREELLE

TRELLE, l'Associazione non profit che ha come obiettivo il miglioramento della qualità dell'*education*, ha organizzato a Roma, presso la nuova prestigiosa sede dell'Università LUISS, un Seminario internazionale sul tema "**Sistemi europei di valutazione della scuola a confronto**". I seminari dell'associazione hanno l'obiettivo di focalizzare il dibattito proprio su quei temi che "languono" o che meritano una meditata puntualizzazione. **Attilio Oliva**, presidente di TreeLLE, ha introdotto i lavori puntualizzando come le esperienze internazionali evidenzino che la valutazione non può essere solo un modo per fare classifiche, ma deve fornire soprattutto elementi che aiutino i decisori politici a mettere a punto strategie ed interventi di riforma appropriate. Il nostro Paese spende almeno il **10% in più** per studente, rispetto alla media della UE, ma, com'è noto, non è europeo nei risultati. Nonostante la scuola sia una delle maggiori voci di spesa del bilancio pubblico (oltre **50 miliardi euro**), i decisori politici, le famiglie e gli stessi operatori della scuola non hanno una *bussola* affidabile che governi il sistema. Un così rilevante ammontare di risorse non può continuare ad essere privo di un sistematico monitoraggio dei risultati. Inoltre, l'auspicabile sviluppo della autonomia scolastica è impensabile senza un servizio di valutazione che le faccia da contrappeso.

Si è fatto riferimento a quattro ambiti su cui deve vertere la valutazione

1. **Il sistema nel suo complesso** per cui necessita la pubblicazione, da parte del MIUR, di un rapporto annuale degli indicatori, che attualmente manca
2. **Le singole scuole**
3. **Gli apprendimenti degli studenti** attraverso test nazionali validati e somministrati correttamente
4. **Il personale scolastico** la cui valutazione non può che avvenire all'interno delle stesse scuole

Scopo del seminario è stato quello di rilanciare il ruolo dell'INVALSI, l'istituto nato nel 2004, che ha subito alterne vicende a causa dei mutati governi. L'istituto, da valorizzare e potenziare, dovrebbe avere garanzie di indipendenza e imparzialità per arrivare ad un approccio di sistema unitario e condiviso. Deve avere, inoltre, la caratteristica di **non realizzare un sistema premiante ma che sia di aiuto e supporto alle scuole** per migliorare l'efficacia del sistema. Oliva ha sottolineato che valutare la scuola richiede, tuttavia, una forte volontà politica ed un altrettanto **consistente investimento di risorse**.

Le cifre in Italia parlano da sole: a fronte di una spesa per l'istruzione di circa **50 miliardi** di euro, confrontabile con quella di Francia, Spagna e Regno Unito, l'appannaggio che l'Italia offre all'INVALSI per la valutazione è di appena **10 milioni** di euro, contro i **130** che spende il Regno Unito per l'OFSTED (l'istituto di valutazione inglese) e i circa **100** milioni che vengono spesi in Francia e Inghilterra.

IL SISTEMA SPAGNOLO è stato illustrato dal presidente dell'Istituto de Evaluacion, Enrique Roca.

La valutazione in Spagna ha mosso i primi passi negli anni '70 per andare a regime alla fine degli anni '80. In questo paese, dove le diciassette Regioni svolgono un ruolo determinante nell'istruzione scolastica, esiste un livello di valutazione centralizzato che è svolta dallo Stato, ed una **valutazione locale**, tramite il censimento delle scuole e la valutazione dei docenti, che avviene a domanda, affidata alle Regioni.

L'apprendimento degli studenti viene valutato annualmente attraverso un campione di studenti del 4° anno della scuola primaria e del 2° anno della scuola secondaria obbligatoria. Rispetto al budget stanziato per la Valutazione, circa il 94% viene assegnato alle comunità locali che effettuano valutazioni diagnostiche sia agli studenti che alle Scuole. Inoltre, l'**autovalutazione** degli istituti è fortemente diffusa in quanto le competenze di base a 10 e a 14 anni sono oggetto di diffusa valutazione all'interno delle scuole con una finalità prevalentemente **formativa e orientativa**.

I COSTI - La Spagna spende circa 5 milioni di euro per la Valutazione centrale affidata allo Stato e circa 80 milioni di euro per la valutazione locale delle Regioni.

La Spagna gode, inoltre, di un nutrito corpo di ispettori, 50 a livello nazionale e 1.500 nelle Regioni.

II SISTEMA INGLESE è stato illustrato dal attuale Direttore dell'OFSTED, Tim Key.

Il sistema di valutazione inglese avviene attraverso un ormai consolidato sistema di ispezioni periodiche che individuano in **quattro livelli** la qualità degli istituti. La valutazione più recente ha fornito i seguenti risultati

| LIVELLO | QUALITÀ | % ISTITUTI |
|---------|---------------|------------|
| 1 | ottime | 10% |
| 2 | buone | 50% |
| 3 | sufficienti | 30-35% |
| 4 | insufficienti | 10% |

Nel Regno unito l'ispezione presenta alcune caratteristiche standard:

- E' estesa a tutte le singole scuole
- Ha una periodicità triennale
- Si basa sull'autovalutazione che ogni istituto fa su un modello standard, scaricabile da Internet
- Ha un preavviso di non più di due giorni
- Dura al massimo due giorni
- La squadra ispettiva è costituita da 1 a 5 ispettori
- Il raggiungimento degli standard viene valutato sui test

Altra peculiarità della valutazione nel Regno Unito è che si tratta di una reale valutazione di sistema, cioè **si valuta la qualità dell'insegnamento non i singoli insegnanti**. Si è evidenziato, comunque, come la **leadership** e il **management** facciano la differenza in termini di qualità dei risultati. In omaggio all'**accountability**, i rapporti vengono resi pubblici attraverso la loro

pubblicazione nel web con documenti concisi (max 6 pagine) che siano appunto facilmente leggibili dall'utenza. La loro sintesi raggiunge anche gli studenti dell'istituto, tramite una lettera.

Ma quello che è da rilevare è che le scuole che si attestano sul livello 4 (insufficiente) vengono sottoposte a ben tre ispezioni l'anno. Se non migliorano i loro risultati il Ministro può decidere, dopo due anni, la loro chiusura. Tuttavia è da rilevare che questo sistema di valutazione funziona abbastanza se, nell'ultima rilevazione delle scuole, ben il 60% delle scuole che in precedenza si attestavano sul **livello 4** (cioè fallimentari) è riuscito a migliorare e a raggiungere il livello di eccellenza.

Oltre all'OFSTED che valuta le scuole, esiste un'altra Agenzia nazionale che è responsabile del curriculum nazionale e che effettua la valutazione sugli apprendimenti con test somministrati nazionalmente agli studenti delle quattro fasce di età: **7,11,14 e 16 anni**.

COSTI - Per quanto riguarda gli stanziamenti a fronte di **47 miliardi di euro** di spesa totale per l'istruzione, che corrisponde circa a **4.375 euro per studente**, l'OFSTED ha un budget annuo di **130 milioni di euro** corrispondente ad un costo per la valutazione di **8,5 euro a studente ogni tre anni**.

II SISTEMA FRANCESE è stato illustrato da **Claude Thelot**, già presidente dell' Haute Conseil de l'Evaluation de l'Ecole.

E' emerso che in Francia la politica è centrata sulla valutazione, come fa fede il nutrito corpo ispettivo costituito da ben 3000 ispettori, di cui 2700 territoriali con la funzione di ispezionare gli insegnanti e 300 generali. E tuttavia la filosofia che sta alla base delle ispezioni è che la valutazione deve servire ad aiutare gli attori dell'istruzione attraverso strumenti che siano utili per tutti. A questo scopo gli **indicatori** per la valutazione sono stati volutamente **ridotti a 30** in modo da essere effettivamente leggibili. Quando c'è una valutazione è necessario che sia fruibile per la formazione degli insegnanti, per il ministro, per i capi d'istituto ect.

Vi sono **tre** step di valutazione:

- **GLOBALE**
- **LA VALUTAZIONE DEGLI STUDENTI**
- **LA VALUTAZIONE DEGLI ISTITUTI SCOLASTICI**

con due istanze di valutazione: un'ispezione generale e un'ispezione sul territorio. I risultati sono resi pubblici e vengono pubblicati in un **Rapporto annuale** sullo stato dell'istruzione.

I contenuti delle valutazioni riguardano alcuni fattori

- **Il costo dell'istruzione**
- **Il funzionamento delle scuole (le scelte degli orari, le scelte pedagogiche); il clima istituzionale scolastico**
- **La misurazione dei risultati (il livello degli studenti) efficacia, equità, omogeneità**
- **Il confronto costi-risultati**
- **I test per gli studenti sono elaborati da professori esterni.**

Thelot riconosce che la Francia è un po' debole da 15 anni, in quanto non si è fatto abbastanza per quanto riguarda le pratiche pedagogiche con gli insegnanti. In questo un po' più è simile all'Italia.

Per l'ITALIA è intervenuto, l'attuale presidente dell'INVALSI, **Piero Cipollone**, che ha ribadito come si stanno ancora muovendo i primi passi in fatto di valutazione. A tale proposito ha ripercorso la storia della trasformazione dell'ex CEDE nell'odierno INVALSI, facendo riferimento ai successi dei Progetti Pilota avviati sotto la presidenza Elias, nella precedente legislatura. Ha illustrato alcuni obiettivi per il futuro:

- **Una Valutazione censuaria degli studenti**
- **La predisposizione di test per gli esami finali (come previsto nella L.53/'03)**
- **Incrementare la partecipazione dell'Italia alle indagini internazionali**

- **Portare a regime la valutazione dei dirigenti scolastici**
- **Incentivare l'auto-valutazione d'istituto**

Infine un *cahier de doléance* : l'organico dell'INVALSI che all'atto della sua costituzione ammontava a 115 persone, oggi è di sole 48 unità con un budget di **10 milioni di euro** che, dai dati sopra riportati, rappresenta meno di **un decimo** delle risorse che altri paesi della UE spendono per la Valutazione dei loro sistemi istruzione.

Seramente convinta della necessità di rilanciare la Valutazione in Italia si è mostrata il **Ministro Gelmini**, intervenuta al seminario. Il Ministro ha evidenziato subito il nesso esistente tra la necessità di **rilanciare l'Autonomia delle Scuole contestualmente ad una valutazione di sistema che non può più attendere**. A questo proposito il Ministro ha fatto un preciso riferimento al testo di Legge presentato **dall'On.le Aprea**, attualmente in discussione alla Camera, come elemento essenziale per dare finalmente gambe ad una valorizzazione dell'Autonomia. Inoltre il Ministro ha annunciato che **entro il 2011 la misurazione degli apprendimenti dei ragazzi di tutti gli ordini di scuola, dovrà essere una realtà**. A questo proposito sono già state date all'INVALSI direttive affinché già alla fine di quest'anno si inizi dalla scuola primaria.

IL NOSTRO COMMENTO

Le parole del Ministro Gelmini, che prendiamo come un serio impegno programmatico di legislatura, ci rasserenano rispetto alle incresciose vicende del nostro, tuttora inesistente, sistema di Valutazione. Partito con i progetti Pilota dal 2001 che hanno visto una partecipazione volontaria ogni anno di un numero sempre crescente di scuole, fino ad arrivare alla quasi totalità della partecipazione nel terzo ed ultimo progetto, l'INVALSI è stato oggetto di commissariamento da parte del Ministro Fioroni e quindi ha subito un imbarazzante stop. Com'è risaputo, il tema della valutazione non è proprio caro ai sindacati della scuola che nella precedente legislatura hanno dettato legge in materia di politica scolastica. Desta, tuttavia, perplessità il fatto che l'attuale presidente, confermato alla fine della precedente legislatura, sia stato riconfermato anche da questo governo che dichiara di avere tutt'altri intendimenti, rispetto al precedente, sulla necessità di una valutazione di sistema. Speriamo che il Ministro sappia passare indenne alle pressioni sindacali e realizzi finalmente tutto quanto serve all'autonomia scolastica per fa decollare l'istruzione italiana in modo finalmente competitivo con gli altri Paesi europei.

10 ottobre 2008

Paola Tonna